

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA ASL DI VITERBO E LA ASL DI RIETI NELL'AMBITO DELLE RETI FUNZIONALI INTERAZIENDALI

Rete territoriale interaziendale di Diabetologia pediatrica

TRA

L'Azienda Sanitaria di Viterbo (ASL Viterbo) - Partita IVA e C.F. 01455570562- con sede legale a Viterbo in via Enrico Fermi n. 5 (01100), nella persona del Direttore Generale, Dott.ssa Daniela Donetti, elettivamente domiciliata per la carica presso la sede aziendale.

E

L'Azienda Sanitaria di Rieti (ASL Rieti) - Partita IVA e C.F. 00821180577- con sede legale a Rieti in via del Terminillo n. 42 (02100), nella persona del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Anna Petti, giusta delega di cui alla Deliberazione n.4/DG del 04.12.2020, agli effetti del presente atto domiciliato in Rieti, Via del Terminillo n.42.

PREMESSO CHE

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stabilito che la prevenzione del diabete mellito costituisce una priorità fondamentale per la salute pubblica ed ha promosso un progetto multinazionale per la sorveglianza dell'incidenza, della mortalità e del livello assistenziale del diabete nell'età infantile, lo studio DIAMOND (Multinational Project for Childhood Diabetes) e lo studio EURODIAB in Europa (The Epidemiology and Prevention of Diabetes);
- la Legge n. 115 del 16 marzo 1987, recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito", considera il diabete come "malattia di alto interesse sociale" e prevede che «le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano predispongano, nell'ambito dei rispettivi piani sanitari e dei limiti finanziari indicati dal fondo sanitario nazionale, progetti-obiettivo, azioni programmate ed altre idonee iniziative dirette a fronteggiare la malattia del diabete mellito»;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministro della Sanità ed il Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 1991, in attuazione dell'art. 5 della citata legge n. 115/1987, ha definito le azioni più idonee per individuare le fasce di popolazione a rischio diabetico e programmare interventi, ed ha inoltre individuato i criteri uniformi su tutto il territorio nazionale e i parametri organizzativi dei servizi diabetologici;
- il Piano Nazionale sulla malattia Diabetica (PND), nel riaffermare le finalità generali individuate dalla legge n. 115/87 e dal Protocollo di intesa tra Ministro della salute e il Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 1991, dichiara che «bambini e adolescenti (0-18 anni secondo la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo -L.176/91) devono essere seguiti in ambiente pediatrico dedicato e specializzato con interventi strutturati in funzione dei diversi tipi di diabete e fasce di età» e prevede che «la base per una ottimale e uniforme modalità di prevenzione, diagnosi e cura è rappresentata dall'attivazione di una Rete Regionale basata su almeno due livelli assistenziali: un livello base (MMG/PLS) ed un livello specialistico»;
- il suddetto Piano, tenuto conto della complessità della patologia in età pediatrica, ricorda che «l'attività di un singolo pediatra diabetologo, senza un supporto dedicato ed esperto in diabetologia pediatrica



(infermieristico, dietologico, psicologico, socio-sanitario, ecc.) non è coerente con le funzioni assistenziali richieste per gestire tale complessa patologia pediatrica ».

- il Piano in argomento demanda alle Regioni «il compito di individuare le formule organizzative più adeguate al proprio contesto nel rispetto della norma vigente, individuando Centri Regionali di Riferimento per la Diabetologia Pediatrica (L. 115/87) e Centri Satellite (ISPAD Consensus Guidelines 2000, ISPAD Clinical Practice Consensus Guidelines 2009), anche con riguardo ad aree vaste, macro aree o bacini sanitari comprendenti più province».
- la Regione Lazio, nel recepire e dare attuazione al Piano Nazionale Diabete (PND), ha adottato, con DCA U00581 DEL 14/12/2015, il *“Piano per la malattia diabetica nella Regione Lazio 2016 -2018 (PRD)”*, nel quale si legge che *« Il diabete mellito rappresenta una delle più importanti cronicità dell’età evolutiva e costituisce un problema di sanità pubblica che riguarda sia i Paesi sviluppati che quelli in via di sviluppo. Il DM1 pur rappresentando solo il 5-10% di tutti i casi di diabete mellito, costituisce la forma più frequente nell’età pediatrica ed adolescenziale»*;
- nel suindicato Piano, la Regione Lazio, ha individuato i Centri di Diabetologia Pediatrica di III livello e ha stabilito di attribuire a ciascuno di essi sia la responsabilità di specifiche aree territoriali sia quella del supporto alle province prive di Strutture di Diabetologia pediatrica (quali Rieti, Latina e Frosinone) nella creazione di Strutture satellite da collegare funzionalmente con quelle esistenti, al fine di realizzare la Rete Regionale Pediatrica e di omogeneizzare su tutto il territorio regionale l’offerta assistenziale;
- il Centro di Diabetologia Pediatrica della ASL di Viterbo ha le competenze di Centro di II e di III livello, rappresentando il Centro Coordinatore e di riferimento della provincia di Viterbo ed avendo anche il compito di supportare e coordinare la struttura satellite di Rieti;
- detto tipo di supporto deve essere regolato mediante uno specifico protocollo d’intesa che approvi un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale condiviso (PDTA);
- la realizzazione di una Rete funzionale interaziendale rappresenta lo strumento più adeguato per la risposta al paziente, come già sperimentato in altre branche;
- la rete potrà altresì servirsi di uno strumento fondamentale quale il teleconsulto interaziendale tra le due Parti del presente accordo;
- si potranno perseguire i seguenti obiettivi di carattere generale:
 - promozione della formazione sia delle U.O. coinvolte nella gestione delle emergenze/urgenze diabetologiche (Pronto Soccorso, Rianimazione, Pediatria) che della UOSD Pediatria e Neonatologia di Rieti e del personale dedicato della Struttura Satellite (pediatra diabetologo, infermiera, dietista, psicologo) alla gestione del bambino con diabete in reparto e successivamente in ambulatorio, trasferendo progressivamente competenze specifiche in un percorso di progressiva autonomia;
 - al raggiungimento di competenze specifiche adeguate, offerta ai pazienti della ASL di Rieti di un percorso assistenziale integrato fra il Centro di diabetologia di III livello della ASL di Viterbo ed il Centro satellite della ASL di Rieti, garantendo quella prossimità che nelle patologie croniche si rivela d’importanza fondamentale. A tal fine, l’assistenza si dovrà realizzare attraverso un appropriato PDTA per il diabete in età pediatrica.

- promozione del coordinamento tra la UOC di Pediatria della Asl di Viterbo e la UOSD Pediatria e Neonatologia di Rieti per situazioni che rendano imprescindibile e necessario il ricovero (in relazione al grado di complessità e alle specifiche competenze acquisite);
- creazione di un ambulatorio di Diabetologia pediatrica e di un ambulatorio di Transizione (dal pediatrico all'adulto) all'interno della UOSD di Diabetologia di II livello dell'adulto della ASL di Rieti, sul modello ormai consolidato della ASL di Viterbo, al fine di facilitare il processo di transizione dei giovani adulti;
- possibilità di mettere in rete, nelle more dell'attivazione della cartella clinica regionale, la cartella clinica diabetologica in uso in entrambe le ASL (Smart Digital Clinic), favorendo la presa in carico integrata dei piccoli pazienti.

Convergono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto)

Le parti con il presente atto stipulano un accordo convenzionale avente tutte quelle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi descritti ed individuati nella premessa.

In particolare le attività consentiranno la creazione di una Rete funzionale interaziendale per la Diabetologia Pediatrica di area (Area nord est Lazio) che consentirà di offrire un percorso di cura appropriato anche ai pazienti della ASL di Rieti, contrastando le disuguaglianze assistenziali sul territorio ed i ritardi nell'approccio diagnostico-terapeutico assistenziale.

Articolo 2 (Aspetti operativi ed organizzativi)

Il presente accordo ha come oggetto le seguenti attività:

- 1) FORMAZIONE ON THE JOB DEL PERSONALE DELLA ASL DI RIETI PRESSO LA ASL DI VITERBO**, che si realizzerà secondo la metodologia e le modalità indicate nel punto n.1 (Modulo di primo livello) del progetto formativo allegato (Allegato A).

In particolare, si prevede la frequenza del Centro di Diabetologia pediatrica della ASL di Viterbo da parte delle figure professionali che compongono il team di diabetologia pediatrica (pediatra, infermiera pediatrica, dietista e psicologo) della ASL di Rieti. Questa fase prevede un affiancamento del personale della ASL di Rieti nello svolgimento delle attività ordinaria che si svolge presso il centro di Viterbo. I docenti tutor del Centro di Diabetologia pediatrica della ASL di Viterbo svolgeranno la loro attività in orario di servizio.

La formazione è strutturata per un totale di 25 ore per ogni figura professionale del team, mediamente 2 volte al mese:

- 4 incontri di 5 ore cadauno per i moduli da n.1 a n.4;
- 1 incontro di 5 ore cadauno per i moduli n. 5 e n. 6.

Il corso verrà distribuito su un periodo di circa due mesi e mezzo (sulla base di programmazione condivisa) e potrà essere proseguito oltre gli incontri programmati, in caso di necessità e salvo accordi tra le parti.



La ASL di Rieti avrà la possibilità di accreditare l'attività con l'acquisizione dei crediti ECM da parte del personale coinvolto e la relativa attestazione.

Tale attività non comporta costi a carico delle ASL interessate.

2) FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA ASL DI RIETI DA PARTE DEL PERSONALE DELLA ASL DI VITERBO, attivabile nel corso del rapporto convenzionale, qualora la ASL di Rieti ne ravvisi la necessità (Modulo di secondo livello).

La richiesta dovrà essere formalizzata dalla Asl di Rieti alla Asl di Viterbo.

Il personale della ASL di Viterbo del Team di diabetologia pediatrica (pediatri, infermieri, psicologi e dietisti) si recherà presso la sede individuata dell' ASL di Rieti fuori dall'orario di servizio per le attività di formazione come meglio descritta nel punto 2 del progetto formativo allegato. (all.A)

Le attività di formazione svolte dai Dirigenti medici e dal personale infermieristico e dietista della ASL di Viterbo presso le strutture della ASL Rieti sono valorizzate economicamente in linea con il Regolamento di formazione aziendale approvato con delibera 2306/2021, e precisamente:

- Dirigenti medici pediatri e psicologi: € 80,00 per ogni ora di presenza, oltre Irap di legge per ogni ora di presenza e rimborso spese di viaggio, pari ad 1/5 del costo del carburante e con rendicontazione dei giorni in cui avviene da parte dei professionisti (opportunamente documentato e validato)
- Dietisti ed infermieri: € 50,00 per ogni ora di presenza, oltre Irap di legge per ogni ora di presenza e rimborso spese di viaggio, pari ad 1/5 del costo del carburante e con rendicontazione dei giorni in cui avviene da parte dei professionisti (opportunamente documentato e validato).

La ASL di Viterbo e la ASL di Rieti procederanno alla programmazione degli incontri gradualmente, tenendo conto delle specifiche esigenze contingenti delle Strutture di riferimento e gli impegni lavorativi del personale discente.

3) PRESENZA DEL PEDIATRA DIABETOLOGO DELLA ASL VITERBO PRESSO L'AMBULATORIO DI DIABETOLOGIA PEDIATRICA DELLA ASL DI RIETI

In fase di avvio del servizio presso la ASL di Rieti può richiedere la presenza del Pediatra diabetologo della ASL Viterbo, che si rende disponibile ad effettuare alcuni accessi, concordati e programmati presso l'ambulatorio di diabetologia pediatrica della ASL di Rieti.

Le prestazioni di cui si tratta, svolte fuori dell'orario di servizio e compatibilmente con le attività istituzionali presso la propria struttura, saranno valorizzate con le seguenti tariffe:

- € 60/h oltre IRAP
- rimborso spese di viaggio a 1/5 del costo della benzina a chilometro (opportunamente documentato e validato)

4) TELECONSULENZA DA PARTE DELLA ASL VITERBO IN FAVORE DEL PERSONALE DELLA ASL DI RIETI



Il team di diabetologia pediatrica della ASL di Viterbo si renderà disponibile ad effettuare, qualora sorga la necessità, attività di *teleconsulto* con il team della ASL di Rieti per la discussione di casi clinici di particolare complessità. La trattazione del caso clinico sarà effettuata possibilmente in forma anonima, per garantire la riservatezza dei dati dei pazienti in carico all'ASL di Rieti.

La teleconsulenza viene richiesta dal dirigente medico della ASL Rieti allo specialista dell'Asl di viterbo attraverso l'utilizzo dell'applicativo regionale LazioAdvicce.

Lo specialista dell'Asl di Viterbo attraverso tale piattaforma avrà la possibilità:

- di consultare gli esami diagnostico strumentali del paziente;
- di refertare la teleconsulenza;
- di attivare, eventualmente, il canale di *videoconference* per valutazione in team multidisciplinare;

Le attività di cui sopra sono svolte dai dirigenti medici dell'Asl di Viterbo in orario di servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00, lunedì e mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Articolo 3 (Aspetti Operativi)

Le AA.SS.LL interessate cureranno, nell'espletamento delle attività oggetto del presente accordo di collaborazione, l'efficienza e la disponibilità dei mezzi tecnici, nonché di tutto il personale sanitario di supporto, salvaguardando comunque l'autonomia professionale del personale medico.

Articolo 4 (Referenti Aziendali)

I referenti Aziendali individuati per le attività previste nel presente Accordo sono:

- per la ASL di Viterbo: Dott.ssa Claudia Arnaldi, Responsabile della U.O.S. Diabetologia Pediatrica.
- per la ASL di Rieti: Dott.ssa Rosanna Savini, Dirigente Medico della UOSD Pediatria e Neonatologia.

Articolo 5 (Decorrenza e Durata)

Il presente accordo di collaborazione decorre dalla data di stipula e, per le parti che non si esauriscono con la formazione a tempi stabiliti, ha la durata di un anno dalla data di sottoscrizione, salvo recesso anticipato da esercitarsi in forma scritta da notificare a mezzo PEC o Racc. AR con preavviso di almeno 30 giorni.

L'eventuale rinnovo dovrà essere nuovamente autorizzato ed approvato con le stesse modalità previste per l'approvazione del presente atto.

Articolo 6 (Aspetti economici dell'accordo)

Le attività svolte dal personale della ASL di Viterbo di cui al **punto I** (formazione on the job) sono effettuate dal personale della ASL di Viterbo in orario di servizio.



Le attività di formazione svolte dal personale della ASL di Viterbo in favore della ASL Rieti cui al **punto 2** saranno effettuate fuori dall'orario di servizio ed avranno il seguente corrispettivo economico:

- Dirigenti medici pediatri e psicologi: € 80,00 per ogni ora di presenza, oltre Irap di legge per ogni ora di presenza e rimborso spese di viaggio, pari ad 1/5 del costo del carburante e con rendicontazione dei giorni in cui avviene da parte dei professionisti.
- Dietisti ed infermieri: € 50,00 per ogni ora di presenza, oltre Irap di legge per ogni ora di presenza e rimborso spese di viaggio, pari ad 1/5 del costo del carburante e con rendicontazione dei giorni in cui avviene da parte dei professionisti.

Le attività di formazione svolte dal personale della ASL di Viterbo in favore della ASL Rieti cui al **punto 3** sono remunerate come previsto per il regime ALPI in € 60/h oltre IRAP e rimborso spese di viaggio come sopra descritto.

Articolo 6 (Procedure di addebito e controllo)

La ASL di Rieti trasmetterà alla U.O.C. Diabetologia della ASL di Viterbo, entro il giorno 10 di ciascun mese, il riepilogo delle ore di formazione svolte dal personale della ASL di Viterbo, sottoscritto dal Dirigente Medico che ha espletato le attività e dal Referente della ASL di Rieti.

Successivamente, la U.O.C. Diabetologia trasmetterà il medesimo rendiconto alla U.O.C. Affari Generali.

La ASL di Rieti effettuerà ordine elettronico ai sensi del DM 7.12.18 art.3 co.4 a seguito del quale la U.O.C. Affari Generali della ASL di Viterbo richiederà l'emissione fattura elettronica al preposto ufficio della stessa UOC Pianificazione e Programmazione, Controllo di Gestione, Bilancio e Sistemi Informativi.

La ASL Rieti provvederà a versare le somme spettanti alla ASL Viterbo risultanti dalla fattura elettronica tramite bonifico bancario intestato alla ASL VITERBO – Azienda Sanitaria Locale Viterbo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA CON SEDE in Via Genova, 52 –filiale 14500 Viterbo 01100 IBAN: IT66R010051450000000218040

La U.O.C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane della ASL di Viterbo, ricevuta la comunicazione dell'avvenuto incasso, provvederà al calcolo e alla liquidazione degli importi come stabilito dalla regolamentazione vigente in materia (Regolamento di formazione aziendale approvato con delibera 2306/2021).

Articolo 7 (Aspetti assicurativi)

Ciascuna delle parti assume la responsabilità relativa alle attività svolte secondo il presente accordo. L'attività dell'ASL di Viterbo è essenzialmente formativa, secondo le modalità sopra descritte. Il personale della ASL di Rieti assume il ruolo di discente. La responsabilità della gestione dei pazienti, anche laddove siano caso di studio clinico condiviso, resta in capo alla ASL di Rieti che ha in carico i pazienti di cui si tratta. Le parti rispettivamente assicurano il proprio personale per Responsabilità Civile e Infortuni

Articolo 8



(Revisione dell'accordo)

Le parti si impegnano ad una revisione ed integrazione della presente convenzione qualora intervengano nuove disposizioni legislative e/o normative regionali, e comunque per eventuali esigenze che potranno emergere nel corso della applicazione. In ogni caso qualsiasi eventuale modifica alla presente convenzione, dovrà essere preventivamente concordato dalle Parti e formalizzato con apposito atto integrativo.

Articolo 9 (Trattamento dati)

(Privacy e nomina Responsabile esterno del trattamento ex art. 28 Regolamento UE 2016/679)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente alla raccolta dei dati personali nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, per le finalità in essa indicate. Inoltre, i suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Titolare del trattamento dei dati personali dei pazienti interessati alle ipotesi di studio caso clinico è la ASL Rieti che adotterà ogni provvedimento per assicurare l'anonimato dei medesimi. Qualora non potrà assicurare questa condizione dovrà nominare con apposito atto la ASL Viterbo quale Responsabile del trattamento dei dati personali necessari per l'espletamento delle attività oggetto del rapporto convenzionale e per la durata della presente convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR).

Nell'ipotesi di teleconsulto, rimane in capo all'ASL Rieti la titolarità del trattamento dei dati. Compete pertanto all'ASL Rieti la nomina del titolare del trattamento dei dati qualora non sia possibile garantire l'anonimato del paziente del caso clinico studiato.

I professionisti della ASL Viterbo si impegnano ad assicurare la riservatezza di tutte le informazioni di cui vengano a conoscenza attraverso l'attività oggetto del presente accordo e ad utilizzarle solo ed esclusivamente in funzione della realizzazione di quanto concordato tra le parti nella presente convenzione. Si impegnano, inoltre, a non utilizzare ed eventualmente diffondere i risultati prodotti dall'attività oggetto del presente accordo, se non dietro esplicita preventiva autorizzazione scritta dell'ASL Rieti ed a rispettare le disposizioni ed i regolamenti interni in materia di privacy.

Articolo 10 (Osservanza dei codici aziendali)

I Dirigenti medici interessati, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, sono tenuti a rispettare gli obblighi di condotta previsti dal "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165" di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 nonché del codice etico aziendale, del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e del Piano triennale della trasparenza (tutti pubblicati sul sito aziendale delle parti contraenti).

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, si procederà alla risoluzione o decadenza del rapporto, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di condotta.

Articolo 11

 7

(Registrazione della convenzione)

La sottoscrizione del presente accordo di collaborazione avviene in modalità elettronica mediante dispositivo digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. e dell'art.24 del D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 e ss.mm.ii. e scambiata tra le parti medesime a mezzo di posta elettronica certificata-PEC.

Il presente atto è soggetto a imposta di bollo e potrà essere registrato in caso d'uso, ai sensi degli artt.5 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986, n.131, con oneri a carico della parte richiedente.

Articolo 12 (Foro competente)

Le parti si impegnano a risolvere gli eventuali conflitti concernenti l'applicazione, l'interpretazione, l'esecuzione e la risoluzione del presente accordo mediante bonario componimento. Nel caso in cui la controversia non venga risolta positivamente le parti espressamente convengono competente, in via esclusiva, il Foro di Viterbo.

Letto, approvato e sottoscritto.

AZIENDA SANITARIA RIETI
Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Anna Petti



AZIENDA SANITARIA VITERBO
Il Direttore Generale
Dott.ssa Daniela Donetti



Allegato A – PROGETTO FORMATIVO

La proposta di formazione sul campo (training individualizzato) da svolgere presso il Centro di Diabetologia pediatrica della Asl di Viterbo per i dipendenti della Asl di Rieti nelle qualifiche di:

- Pediatra
- Infermiere
- Psicologo
- Dietista

offre alla Asl di Rieti la possibilità di accreditare l'evento con acquisizione dei crediti ECM da parte dei discenti coinvolti e la relativa attestazione.

Questa modalità formativa sicuramente garantisce dei vantaggi. Primo fra tutti il vantaggio di disponibilità di personale formato ad hoc per avviare il modello organizzativo ambulatoriale nel proprio contesto lavorativo. Inoltre, a differenza della formazione post base, la formazione sul campo comporta non solo l'innalzamento della professionalità specifica, ma anche l'aumento delle capacità di ogni discente di lavorare e di rapportarsi all'interno dell'organizzazione, di migliorare le proprie competenze e la qualità e la sicurezza delle cure e dell'assistenza rivolte ai propri utenti. Si tratta infatti di una metodologia ben ancorata alle teorie dell'apprendimento dell'adulto, mai disgiunta dalla pratica clinica, né nella dimensione temporale né in quella spaziale, e focalizzata prevalentemente sulle competenze, sulle prestazioni e sugli esiti di salute dei pazienti. L'erogazione di questa attività di formazione, avviene con lo scopo di creare un rapporto di stretta collaborazione tra il professionista e il tutor in un contesto qualificato; il livello di interattività da raggiungere è elevato, essendo la proporzione tra discente e tutor 1:1 tale da comportare la massimizzazione dell'impatto formativo sul partecipante.

Altro vantaggio, quello di verificare direttamente l'applicazione di procedure, l'esecuzione di attività professionali specifiche, l'utilizzo di tecnologie o strumentazioni di supporto. Il Centro di Diabetologia pediatrica della Asl di Viterbo offre l'opportunità di apprendere l'utilizzo di software innovativi per la gestione del percorso di cura come la Smart Digital Clinic, la cartella clinica informatizzata di diabetologia comprensiva di moduli pediatrici e di applicativi per la telemedicina, e le piattaforme di scarico dati per le tecnologie avanzate come sensori per il monitoraggio in continuo del glucosio (CGM), microinfusori e sistemi integrati microinfusore/CGM.

Il training individualizzato implica che ci sia una relazione educativa carica di vicinanza e sicurezza emotiva da parte del tutor con il discente, che concorre a strutturare un clima di accoglienza che automaticamente promuove l'innalzamento dei livelli di intelligenza emotiva, dell'autoefficacia, dell'autostima e della propensione alla collaborazione, e partecipazione; innesca di conseguenza un innalzamento della «disponibilità mentale» che può essere estesa anche agli aspetti educativo- relazionali tra i professionisti e l'utenza.

Il progetto formativo prevede **2 moduli**, un modulo base e uno di secondo livello. Il modulo base verrà attivato nei tempi previsti dalla convenzione, mentre l'attivazione del modulo di secondo livello avverrà eventualmente in un secondo momento su richiesta della ASL di Rieti.

Metodologia didattica

La metodologia didattica è ricondotta prevalentemente all'affiancamento e all'esecuzione con supervisione attraverso la registrazione di 4 fasi:

FASE AMBIENTAMENTO

- Presentazione logistica, materiali, attrezzature, sistemi utilizzati nell'ambulatorio
- Presentazione funzionigramma/organizzazione, protocolli e procedure di riferimento
- Presentazione attività quotidiane dei diversi ruoli e qualifiche
- Presentazione dettagliata delle attività della qualifica di appartenenza
- Riscontro ad eventuali domande e chiarimenti

FASE LAVORO AFFIANCATO DAL TUTOR

- Inserimento nelle attività della qualifica di appartenenza
- Condivisione delle attività nel team multiprofessionale

- Briefing e debriefing di casi clinici trattati

FASE LAVORO AUTONOMO IN COLLABORAZIONE CON CONSULENZA DEL TUTOR

- Conduzione delle attività
- Briefing e debriefing di casi clinici trattati

FASE VALUTAZIONE FINALE

Condivisione con il tutor della valutazione di apprendimento: Cognitivo, Tecnico, Relazionale

1) MODULO BASE - FORMAZIONE ON THE JOB DEL PERSONALE DELLA ASL DI RIETI PRESSO LA ASL DI VITERBO (Attività di cui al Punto n.1 della Convenzione).

Obiettivi specifici

FASE AMBIENTAMENTO

Acquisizione di informazioni di base relative sia agli aspetti diagnostico-terapeutici che organizzativi dell'attività ambulatoriale di presa in carico e follow-up del paziente pediatrico con diabete e della sua famiglia, in relazione ai singoli profili professionali in integrazione con le altre figure del team. Nello specifico si prevedono **6 moduli**:

1. gestione del bambino con diabete all'esordio (con e senza chetoacidosi);
2. principi di base di terapia insulinica in età pediatrica: schemi terapeutici, preparazioni insuliniche e obiettivi della terapia multi iniettiva (MDI) in relazione alla durata di malattia (dall'esordio alle fasi successive), all'età, alle caratteristiche socioculturali ecc. Terapia delle ipoglicemie lievi/moderate e gravi;
3. tecniche di somministrazione dell'insulina e principi di base dell'autocontrollo capillare e con sensore per il monitoraggio flash del glucosio (FGM);
4. principi di nutrizione in diabetologia pediatrica;
5. modello organizzativo delle sedute di day service e di ambulatorio e attrezzature disponibili per lo screening delle complicanze (retinografo, ECGrafo ecc). Approccio multidisciplinare del team alla prima visita ambulatoriale;
6. gestione integrata della Rete diabetologica pediatrica Lazio Nord Viterbo – Rieti

FASE LAVORO AFFIANCATO DAL TUTOR

Affiancamento 1:1 dei tutor (uno per ogni singola figura professionale del team) riportando nella pratica clinica quanto appreso durante la fase di ambientamento. Condivisione fra i team (tutor/discenti) delle attività svolte con i singoli pazienti e discussione dei casi clinici più interessanti e complessi.

FASE LAVORO AUTONOMO IN COLLABORAZIONE CON CONSULENZA DEL TUTOR

Conduzione in prima persona delle attività specifiche di ogni figura professionale con la consulenza ed il supporto dei tutor. Discussione dei casi clinici più interessanti e che hanno maggiormente impegnato il discente.

Articolazione del corso

Il corso è strutturato per un totale di 25 ore per ogni figura professionale del team: 4 incontri di 5 ore cadauno per i moduli 1-4 e 1 incontro di 5 ore per i moduli 5,6.

Si prevede una teleformazione in teleconsulto una tantum per quesiti specifici.

Gli incontri saranno concertati step by step al fine di essere meglio rispondenti alle specifiche esigenze contingenti della Struttura di riferimento e gli impegni lavorativi del personale discente.

Verifica dell'apprendimento

In itinere mediante positiva partecipazione all'attività di apprendimento.

Al termine del percorso tramite una relazione finale del Responsabile del Progetto / Tutor

Costi

Il corso verrà accreditato dalla ASL di Rieti.

I docenti tutor del Centro di Diabetologia pediatrica della ASL di Viterbo svolgeranno la loro attività in orario di servizio.

2) MODULO DI SECONDO LIVELLO - FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA ASL DI RIETI DA PARTE DEL PERSONALE DELLA ASL DI VITERBO (Attività di cui al Punto n.2 della Convenzione).

Obiettivi specifici

FASE AMBIENTAMENTO

Acquisizione di informazioni relativamente agli aspetti diagnostico-terapeutici e organizzativi di una presa in carico di secondo livello del paziente pediatrico con diabete e della sua famiglia, in relazione ai singoli profili professionali in integrazione con le altre figure del team. Nello specifico si prevedono **6 moduli**:

1. terapia insulinica con microinfusore (CSII). Conoscenza delle principali tecnologie disponibili per la somministrazione dell'insulina: patch pump, microinfusori tradizionali, SAP, sistemi integrati ibridi avanzati microinfusore/CGM (pancreas artificiale). Indicazioni e obiettivi nelle diverse fasce di età;
2. sensori per il monitoraggio in continuo del glucosio (CGM). Conoscenza delle caratteristiche dei principali CGM disponibili e del loro utilizzo sia in MDI che in CSII. Indicazioni e obiettivi nelle diverse fasce di età;
3. educazione al counting dei CHO in diabetologia pediatrica: impostare un corso di carbocounting per il paziente e/o la famiglia nelle diverse fasce di età e in relazione al tipo di terapia insulinica (MDI o CSII)
4. piattaforme di scarico dati delle tecnologie. La conoscenza delle principali piattaforme e la capacità di interpretazione del dato sono imprescindibili per gestire le tecnologie in diabetologia (CSII, CGM);
5. educazione terapeutica strutturata (ETP) individuale/di gruppo e relativi strumenti, compresi quelli comunicativi. L'ETP è di fondamentale importanza in diabetologia, e in modo particolare in diabetologia pediatrica, per migliorare la compliance della persona con diabete e nella sua famiglia, favorire l'accettazione della malattia e incoraggiare l'autonomia;
6. cartella informatizzata di diabetologia con i suoi applicativi compresi quelli dedicati alla telemedicina;

FASE LAVORO AFFIANCATO DAL TUTOR

Affiancamento 1/1 dei tutor (uno per ogni singola figura professionale del team) riportando nella pratica clinica quanto appreso durante la fase di ambientamento. Condivisione fra i team (tutor/discenti) delle attività svolte con i singoli pazienti e discussione dei casi clinici più interessanti e complessi.

FASE LAVORO AUTONOMO IN COLLABORAZIONE CON CONSULENZA DEL TUTOR

Conduzione in prima persona delle attività specifiche di ogni figura professionale con la consulenza ed il supporto dei tutor. Discussione dei casi clinici più interessanti e che hanno maggiormente impegnato il discente.

Articolazione del corso

Il corso è strutturato per un totale di 50 ore in 10 incontri di 5 ore cadauno.

Gli incontri saranno concertati step by step al fine di essere meglio rispondenti alle specifiche esigenze contingenti della Struttura di riferimento e gli impegni lavorativi del personale discente.

Verifica dell'apprendimento

In itinere mediante positiva partecipazione all'attività di apprendimento.

Al termine del percorso tramite una relazione finale del Responsabile del Progetto / Tutor

Costi

La retribuzione dei docenti tutor verrà calcolata in base alla normativa di settore nazionale.

Obiettivi Nazionali e Regionali di riferimento del progetto formativo

Obiettivo n.5: Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie

Obiettivo n.11: Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentale di modelli organizzativi

Obiettivo n. 18 Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione

